

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Autobiografismo e lirismo: l'inquietudine di Petrarca. La "vaghezza" della lirica petrarchesca (classicismo).

I MOTIVI TEMATICI

1. Anche il viaggio, tutto privato, di Francesco Petrarca inizia un Venerdì Santo (il 6 aprile 1327), con la differenza che qui è *Laura*¹, e non Dio, a costituire l'oggetto della sua ricerca e a determinare la mutevolezza della sua psicologia.
In "Solo e pensoso i più deserti campi", testo che fa parte del *Canzoniere* (1338-1374), Petrarca ci consegna un **AUTORITRATTO DI POETA INQUIETO E MALICONICO**, il cui stato d'animo trova immediata corrispondenza nella *desolata campagna circostante*, in cui vaga senza meta.
Questa *soggettivizzazione del paesaggio* è ottenuta grazie all'uso sapiente e calcolato di *sostantivi e aggettivi indefiniti*, che, nel loro *ritmo* per lo più *binario*, sembrano quasi voler riprodurre l'andamento dei passi e dei pensieri di Francesco. Individuali:

SOSTANTIVI

(Io)
passi
occhi
atti

campi
monti e piagge (pianure)
fiumi e selve
vie

AGGETTIVI

solo e pensoso
tardi e lenti
attenti a fuggire gli altri
malinconici

deserti

aspre e selvagge

2. Perché questa fuga dagli altri e da sé stesso alla fine fallisce?

Questa fuga del poeta *in cerca di pace* fallisce per l'*ambivalenza emotiva* tra due sentimenti opposti: vergogna di sé stesso e impossibilità di rinunciare ad una cara illusione.

I PROCEDIMENTI RETORICI

3. Elemento distintivo della *lirica petrarchesca* è la centralità del pronome *io* (e delle sue declinazioni: *me, meco* ecc.). A quale altra espressione, tipica degli stilnovisti, subentra?

Il pronome *io* subentra all'impersonale *ogn'om* degli Stilnovisti. *L'amore è un'esperienza personale*; ma, essendo molto diffusa, può essere compresa e compitata dai lettori.

4. A ciò si aggiunge l'uso delle *antitesi*, che riflettono *il conflitto interiore* del poeta, espresso però sempre nei toni della *compostezza stilistica*. Riportane qualche esempio tratto sia da questo che da altri testi.

Un esempio di antitesi, tratto da questo testo, “è atti d’alegrezza *spenti/avampi*”. In “*Pace non trovo e non ho da far guerra*”, troviamo: *ghiaccio/ardo; spero/temo* ecc.

5. Il sonetto, inoltre, è caratterizzato da frequenti *enjambement* (spezzature, inarcature), che, sfasando misura sintattica e misura strofica, introducono *un elemento di tensione nel ritmo pacato* di questa lirica. Rilevane alcuni:

Tra gli enjambement segnale: *deserti campi / vo mesurando* (vv. 1-2); *et monti et piagge / et fiumi et selve* (vv. 9/10); *né sì aspre vie né sì selvagge / cercar non so* (vv. 12-13).

6. Lo stile inaugurato da Petrarca è *elegiaco*, cioè un misto di tristezza e dolcezza (*amara dulcedo*). A quale dio e corrispondente pianeta è attribuita la malinconia?

Secondo la credenza negli influssi astrali, *la malinconia è attribuita a Saturno*, che è anche il dio protettore dell’arte della misurazione (→ “vo mesurando” v. 2).

La solitudine, cercata nel contatto con una Natura eletta a confidente segreta, *diventa quasi un tratto distintivo del mestiere del poeta* e si accompagna alla presenza di Amore, di un impossibile sogno d’amore divenuto *inguaribile malattia*².

IL CONTESTO

7. Petrarca si rimprovera il peccato dell’**ACCIDIA**, cioè della debolezza di volontà. Quest’inclinazione dipende senz’altro da un tratto caratteriale; ma ha anche precise cause storiche. Che differenze rilevi tra lui e Dante nel rapporto con la *società del suo tempo*?

Dante vive all’epoca dei *Comuni* ed è profondamente radicato in una città, in un sestiere. Petrarca vive in Francia, quando ormai in Italia si stanno affermando le *Signorie*, di cui lamenta le guerre intestine e il ricorso a truppe mercenarie straniere (“Italia mia, benché ’l parlar sia indarno”). È anche disgustato dalla corruzione della Curia pontificia di Avignone. Dante è un esempio di *vita attiva*; Petrarca sceglie la *vita contemplativa*. Dante combatte, difende la libertà di Firenze dalle ingerenze papali, si sposa e scrive poesie a tempo perso. La più matura *Commedia* è una risposta alla sua *sconfitta politica* e ai mali del suo tempo. L’unica libertà che interessa a Petrarca è quella di poter attendere serenamente ai propri studi, senza preoccupazioni pratiche (ragion per cui si vincola al celibato ecclesiastico per avere una rendita sicura). Nel far ciò, inaugura quella *separatezza della cultura*, che segna il passaggio dal poeta-cittadino all’intellettuale-cortigiano.

Se Dante fu un *esule* (exul immeritus), costretto a elemosinare l’ospitalità proprio a causa del suo impegno civile; Petrarca è un *apolide* (peregrinus ubique), riverito dai potenti che apprezzano la sua vasta cultura e i suoi raffinati componimenti d’amore. D’ora in poi di politica si occuperanno *i tecnici*, gli esperti del settore.

Prof.ssa Silvana Cherubini
PASSEGGIATE NEI BOSCHI LETTERARI

NOTE

¹Il nome di Laura (che significa lauro, *alloro*) rivela il suo ruolo di Musa ispiratrice; anche se l'alloro è il simbolo della poesia epica, mentre quello della poesia amorosa è il *mirto* (vedi "La gola, e 'l sonno, e l'oziose piume"). La coincidenza, per cui non solo l'incontro con Laura ma anche la sua morte cade il 6 aprile (1348), costruisce una simmetria che divide il *Canzoniere* in due parti: *Rime in vita di Madonna Laura* e *Rime in morte di Madonna Laura*. Le liriche sono 366, ossia 365 (come i giorni dell'anno) più 1 sonetto proemiale.

²Laura rappresenta *il mito della seduzione terrena*, che il poeta continua ad avvertire anche dopo la morte di lei. Ma in vita Laura non l'ha mai amato. Perciò, sarebbe stato psicologicamente più sano per lui rivolgere le sue attenzioni ad un'altra donna; anziché trasformare il suo interesse per lei in *masochistica sofferenza fatta di lacrime e sospiri*.

Contrariamente a quanto afferma un luogo comune romantico, la *passione* va gestita realisticamente, andando alla ricerca di un *partner che ricambi i nostri sentimenti e si dimostri affidabile*, con il quale sia possibile raggiungere la "**felicità amorosa**". Il noto psicanalista americano Robert Stenberg, nel suo saggio *La scala triangolare dell'amore*, individua tre elementi necessari per la salute della coppia: passione, intimità, impegno. Se uno di questi manca, le relazioni diventano fragili e precarie.

Anche per navigare nel mondo dei sentimenti, infatti, sono necessari gli *alisei*, venti costanti che ti fanno veleggiare col vento in poppa, non la *bonaccia* o le *tempeste* foriere di naufragi.